

SAPIENZA - UNIVERSITÀ DI ROMA
DIPARTIMENTO DI STUDI EUROPEI E INTERCULTURALI

ROMANIA ORIENTALE

XXII



2009

Bagatto Libri
Roma

SAPIENZA - UNIVERSITÀ DI ROMA
DIPARTIMENTO DI STUDI EUROPEI E INTERCULTURALI

ROMÂNIA ORIENTALE

22, 2009

Bagatto Libri
Roma

Comitato scientifico e direttivo

R. Antonelli, I. Both, M. Mancaş, G. Tavani, L. Valmarin (direttore responsabile),
G. Vanhèse.

Comitato di redazione

N. Neşu, P. Scarpulla, A. Tarantino (segretaria di redazione)

Redazione

Seminario di Rumeno, Dipartimento di Studi Europei e Interculturali,
Facoltà di Scienze Umanistiche
P. le A. Moro 5, 00185 Roma – tel. 49913069
e-mail: luisa.valmarin@uniroma1.it

La rivista, di proprietà dell'Università di Roma «La Sapienza», viene stampata con il contributo dell'Ateneo.

N. B. La collaborazione è subordinata all'invito da parte della rivista. Non si restituiscono, comunque, i dattiloscritti ricevuti.

In copertina: *Dialogo di popoli* (acquaforte di C. Udriou)

POPOLI E CULTURE IN DIALOGO TRA IL DANUBIO E L'ADRIATICO

Contributi italiani
al X Congresso Internazionale
dell'*Association Internationale
d'Études du Sud-Est Européen*
Parigi, 24-26 settembre 2009

a cura di Antonio D'ALESSANDRI e Monica GENESIN

INDICE

PREMESSA	9
<i>Antonio D'Alessandri, Monica Genesin</i>	
STUDI STORICI	
Stevka ŠMITRAN	
<i>Gli uscocchi nella storia dell'Adriatico tra il XVI e il XVII secolo</i>	15
Francesco GUIDA	
<i>L'emigrazione balcanica in età contemporanea</i>	35
Emanuela COSTANTINI	
<i>L'evoluzione di Bucarest capitale (1862-1906)</i>	45
Armando PITASSIO	
<i>Il futuro nel passato: architetti e ingegneri bulgari alla vigilia delle guerre balcaniche</i>	61
Antonio D'ALESSANDRI	
<i>Gli albanesi, l'Adriatico e l'Italia tra fine Ottocento e primo Novecento. L'opera di Anselmo Lorecchio</i>	79
Alberto BASCIANI	
<i>Preparando l'annessione. La politica culturale italiana in Albania negli anni di Zog (1924-1939)</i>	93
Donato MARTUCCI	
<i>Le fonti bibliografiche del Kanun</i>	109
Marco CLEMENTI	
<i>I Balcani durante la Guerra Fredda. Da chi furono realmente controllati?</i>	129
Tatjana KRIZMAN MALEV	
<i>Possiamo ancora parlare di Jugonostalgija? Relitti e miti del mondo postjugoslavo</i>	137
STUDI LINGUISTICI E LETTERARI	
Luisa VALMARIN	
<i>L'oratoria polemica nella prosa del metropolita Varlaam</i>	163

Angela TARANTINO <i>Ai confini della letteratura: i libri popolari</i>	173
Blerina SUTA <i>"Linguaggio" poetico in funzione del "gesto" etico di segno opposto nel poema romantico balcanico: il caso albanese del Liuto della montagna di P. Giorgio Fishta</i>	209
Gisèle VANHESE <i>Sur la légende balkanique du Frère revenant: circulation, réécritures et variations</i>	233
Emilia CONFORTI, Flora KOLECI <i>L'infinito nell'albanese standard, nel dialetto ghego e nella parlata arbëreshe di San Benedetto Ullano (CS)</i>	261
Elton PRIFTI <i>On the romance elements of an Albanian argot</i>	277

PREMESSA

In occasione del X Congresso dell'*Association Internationale d'Études du Sud-Est Européen* (Parigi, 24-26 settembre 2009) l'Associazione italiana di studi del Sud-est europeo (che dell'AIIESEE costituisce il Comitato nazionale italiano), nel solco della sua ormai consolidata tradizione, ha voluto raccogliere in questo volume di *România Orientale* i contributi che una buona parte dei propri soci presenteranno in tale occasione. Importante momento di dimensione mondiale per un proficuo confronto di idee e di metodologie fra quanti si occupano del Sud-est europeo, il Congresso dell'AIIESEE, com'è noto, si svolge ogni cinque anni. Per l'Associazione italiana (AISSEE) l'appuntamento di quest'anno e la presente pubblicazione assumono anche un significato particolare, poiché il 2009 è anche il quarantesimo anniversario della fondazione, avvenuta a Roma nell'aprile del 1969.

Legata all'AIIESEE, della cui storia non sarà superfluo in questa sede dare alcune rapide notizie, l'AISSEE gode tuttavia di una sua precisa autonomia come associazione legalmente costituita e operante, unica nel suo genere, in Italia. Le basi per la costituzione dell'*Association Internationale d'Études du Sud-Est Européen* furono poste nel corso di un colloquio internazionale tenuto a Sinaia nel luglio del 1962, cui partecipò Angelo Tamborra, e la sua fondazione fu realizzata nel corso di una riunione svoltasi a Bucarest l'anno seguente cui prese parte Nullo Minissi. Dal 30 agosto al 5 settembre 1966 ebbe poi luogo a Sofia il I Congresso dell'AIIESEE a cui parteciparono Rosa Del Conte, Bruno Meriggi, Agostino Pertusi e Angelo Tamborra. La presenza di studiosi italiani fu modesta in termini numerici, soprattutto se raffrontata al massiccio intervento delle delegazioni di altri Paesi. Assai apprezzato fu tuttavia il contributo dato ai lavori del congresso dalla Del Conte e da Tamborra con le loro relazioni intitolate *Le due madri della ballata folklorica rumena* e, rispettivamente, *La crisi balcanica del 1885 e l'Italia*. Inoltre Pertusi presiedette una seduta di storia medievale, Tamborra una di storia moderna, la Del Conte una di storia del folklore. Una presenza, dunque, estremamente significativa dal punto di vista qualitativo in seno alla neonata AIIESEE. Fu soltanto nel 1968, però, che si riunì per la prima volta il Comitato italiano il quale, nell'arco di un anno, sarebbe giunto alla fondazione dell'Associazione italiana di studi del Sud-est europeo.

Nel corso di questi ultimi quaranta anni molteplici sono state le iniziative di carattere scientifico realizzate, seppure tra molte difficoltà dovute in gran parte alla scarsità di risorse finanziarie. L'AISSSEE ha partecipato e fornito il proprio contributo scientifico ad ogni congresso internazionale di studi del Sud Est europeo: Sofia (1966), Atene (1970), Bucarest (1974), Ankara (1979), Belgrado (1984), Sofia (1989), Salonicco (1994), Bucarest (1999) e l'ultimo (il nono) a Tirana (2004). In tre di queste occasioni il comitato italiano è riuscito a presentare i propri contributi già pubblicati e raccolti in volume: al congresso di Sofia del 1989 (*Studi balcanici*, a cura di Francesco Guida e Luisa Valmarin, Roma 1989), a quello di Bucarest del 1999 (*Nuovi studi balcanici*, a cura di Angela Tarantino e Luisa Valmarin, in *România Orientale*, XII, 1999) e a quello di Tirana del 2004 (*L'Europa d'oltremare*, a cura di Alberto Basciani e Angela Tarantino, in *România Orientale*, XVII, 2004). Non bisogna altresì dimenticare che in occasione del Congresso del 1989 alcuni soci pubblicarono i loro contributi sulla rivista *Europa Orientalis*, VIII (come volume a parte), sicché gli studiosi italiani del mondo balcanico furono allora rappresentati anche da tale pubblicazione. Di più, in questo momento di bilanci, sono da ricordare alcune iniziative svoltesi in Italia, come il colloquio scientifico internazionale presso l'Università della Calabria del settembre 2003, grazie all'iniziativa di Francesco Altimari, quello all'Università di Palermo del settembre 2006, organizzato da Matteo Mandalà, e l'ultimo, presso l'Università Roma Tre nel novembre 2008, curato da Alberto Basciani, Antonio D'Alessandri e Francesco Guida. Frutto di questi tre incontri sono i volumi *La Renaissance dans le Sud-est européen* (numero speciale del *Bulletin de l'Association internationale d'études du Sud-est européen*, Bucarest, s.a.), *La Sicilia, il Mediterraneo, i Balcani: storia, culture, lingue, popoli* (a cura di Matteo Mandalà, Palermo 2006) e *La crisi balcanica del 1908* (a cura di Alberto Basciani e Antonio D'Alessandri) di imminente pubblicazione. Dal 2003, inoltre, è attivo il sito web dell'Associazione, ospitato sui server dell'Università Roma Tre, consultabile al seguente indirizzo host.uniroma3.it/associazioni/aissee.

Nel corso dell'ultimo quarantennio, dunque, l'impegno e le competenze dei soci dell'AISSSEE hanno consentito una costante attività scientifica. È naturale, dunque, che l'Associazione si presenti con puntualità all'appuntamento parigino del settembre 2009, di cui il presente volume è allo stesso tempo il primo e il più importante frutto. Si è deciso di mantenere la consueta struttura delle curatele precedenti con una sezione di studi storici e una di studi letterari e linguistici. Il titolo prescelto, *Popoli e culture in dialogo tra il Danubio e l'Adriatico*, ci sembra che rappresenti al meglio l'insie-

me dei saggi che, pur nella molteplicità delle tematiche affrontate e delle metodologie adottate, hanno quali elementi comuni il dialogo, il confronto, i contatti e le influenze reciproche tra le varie popolazioni e culture del Sud-est europeo, che questa volta abbiamo voluto indicare come l'area compresa tra il Danubio e il mare Adriatico. Il corso inferiore del Danubio è, infatti, l'area geografica e culturale lungo cui ritroviamo un mosaico umano e culturale, il territorio in cui si intrecciano diverse identità e dove romeni e bulgari hanno un loro posto di rilievo. Poi il mare Adriatico è, sin dall'antichità, quello spazio marittimo che unisce e mescola albanesi, slavi meridionali, italiani, austriaci e altri ancora. Ci è dunque sembrato che mai come nel caso di questi saggi, si potesse parlare del Sud-est europeo facendo riferimento a quel fiume e a quel mare.

Attraverso quelli che possiamo considerare come alcuni interessanti esempi di questa sorta di civilizzazione di lungo periodo del Sud-est europeo, il lettore potrà senza dubbio intravedere sullo sfondo un tracciato comune che supera le barriere nazionali. Troppo spesso si sente parlare dei Balcani come della regione della violenza, dell'odio, dello scontro etnico. Pur non negando la realtà di tale asserzione, essa non può e non deve essere quella prevalente. In altri termini si vuole dimostrare che, attraverso una conoscenza seria e approfondita delle molteplici facce del Sud-est europeo, è possibile scoprire una regione ricca di contraddizioni ma, allo stesso tempo, di un cammino comune in cui molto si deve all'*altro* e al *diverso* i quali, nella maggior parte dei casi, non sono stati dei nemici da eliminare ma qualcuno con cui confrontarsi e dialogare. *In varietate concordia*, dunque, come recita il motto dell'Unione europea verso cui tutto il Sud-est europeo guarda con speranza ma anche con qualche riserva. Ci piace pensare che, per superare queste diffidenze, sia bene affiancare alla riflessione sulle politiche economiche un discorso culturale di ampio respiro alla cui individuazione ed elaborazione anche iniziative come la nostra possono dare un piccolo contributo.

Nel dare alle stampe il volume, intendiamo porgere il nostro ringraziamento all'Ufficio di Presidenza dell'AISEE e soprattutto alla Presidente, Luisa Valmarin, che anche in questa occasione ha messo generosamente a disposizione *România Orientale* per la pubblicazione dei contributi italiani al X Congresso dell'AISEE.

Roma, luglio 2009

Antonio D'Alessandri, Monica Genesin